



Francesco Rubat Borel

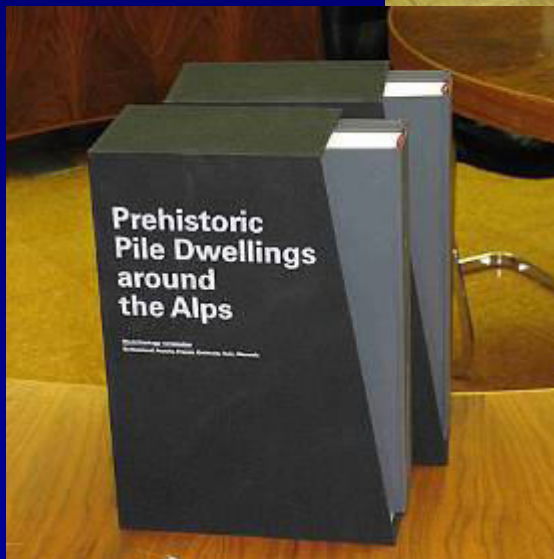
Il sito Unesco

“Siti palafitticoli preistorici dell’arco alpino”

Il Lago di Viverone

Roppolo - Contratto di Lago
28 settembre 2017

seduta dell'UNESCO del 27 giugno 2011, a Parigi



la documentazione
prodotta per la
candidatura e gli aggiornamenti

una candidatura transnazionale operativa dal 2008

UNESCO Welterbe - Kandidatur
«Prähistorische Pfahlbauten rund um die Alpen»
Candidature au Patrimoine mondial de l'UNESCO
«Sites palafittiques préhistoriques autour des Alpes»
Candidatura a patrimonio mondiale dell'UNESCO
"Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino"



Pfahlbauten
Palafittes
Palafitte
Pile dwellings
Kolišča





Criterio 4: La serie dei siti palafitticoli costituisce una delle più importanti fonti archeologiche per lo studio delle prime società agricole in Europa tra il 5000 e il 500 a.C. Le condizioni di questi ambienti umidi hanno conservato i materiali organici contribuendo in maniera eccezionale alla comprensione dei cambiamenti significativi nel corso della storia dal Neolitico all'età del Bronzo in Europa nel suo complesso e delle interazioni delle regioni attorno alle Alpi in particolare.

Criterio 5: La serie dei siti palafitticoli ha fornito un insieme di dati straordinario e dettagliano sugli insediamenti e sulle forme dell'abitato delle comunità preistoriche che comprendono le più antiche società agricole lacustri vissute nelle regioni alpine e perialpine in Europa durante quasi 5000 anni. I contesti archeologici scoperti hanno permesso una comprensione unica del modo in cui queste società hanno interagito con il loro ambiente, rispondendo a nuove tecnologie e, contestualmente, all'influsso dei cambiamenti climatici.



Prehistoric Pile dwellings around the Alps

111 siti: Svizzera 56, Italia 19, Germania 18,
Francia 11, Austria 5, Slovenia 2

LAGO DI GARDA

1. Lavagnone (Desenzano del Garda/Lonato del Garda, BS)
2. San Sivino - Gabbiano (Manerba del Garda, BS)
3. Lugana Vecchia (Sirminone, BS)
4. Lucone (Polpenazze del Garda, BS)
5. Bande - Corte Carpani (Cavriana, MN)
6. Castellaro Lagusello - Fondo Tacoli (Monzambano, MN)
7. Belvedere (Peschiera del Garda, VR)
8. Frassino (Peschiera del Garda, VR)
9. Tombola (Cerea, VR)

LAGO MAGGIORE E LAGO DI VARESE

10. Mercurago (Arona, NO)
11. Isolino Virginia - Camilla - Isola di San Biagio (Biandronno, VA)
12. Bodio centrale o delle Monete (Bodio Lomnago, VA)
13. Il Sabbione o settentrionale (Cadrezzate, VA)

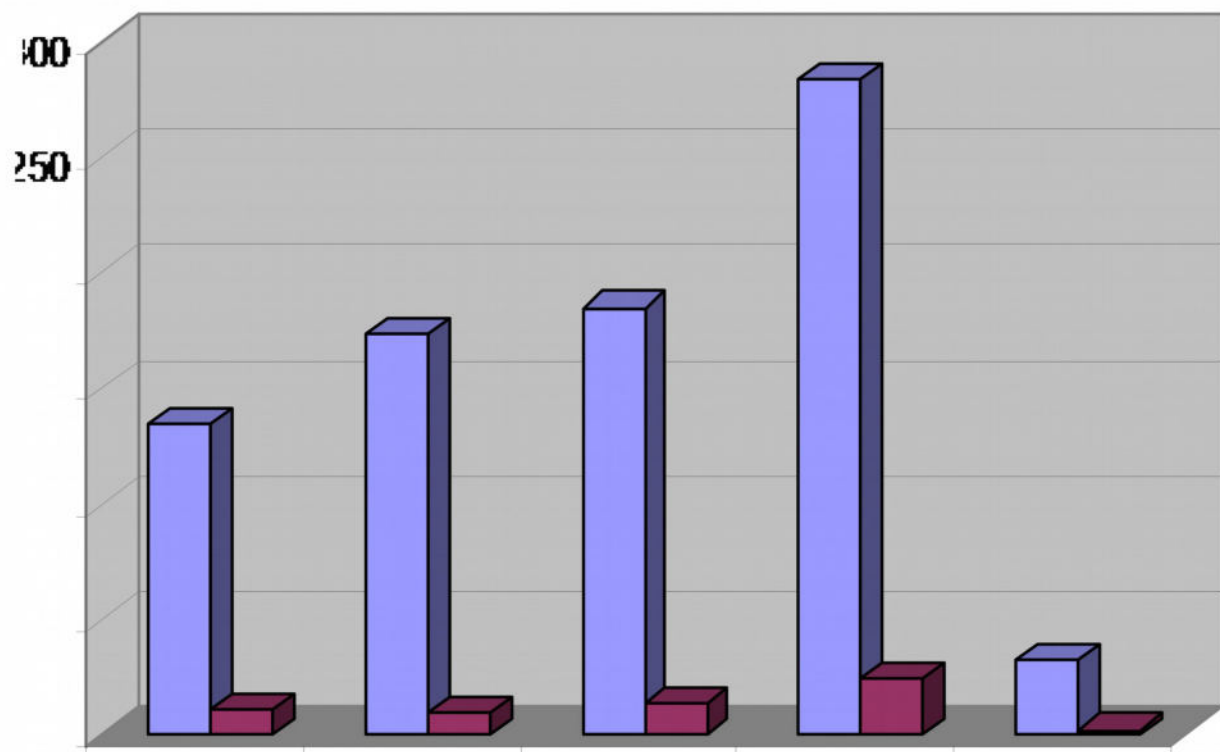
LOMBARDIA ORIENTALE

14. Lagazzi del Vho (Piadena, CR)
- ## TRENTINO
15. Molina di Ledro (Molina di Ledro, TN)
 16. Fiavé-Lago Carera (Fiavé, TN)
- ## COLLI EUGANEI
17. Laghetto della Costa (Arquà Petrarca, PD)
- ## FRIULI
18. Palù di Livenza - Santissima (Polcenigo, PN)
- ## PIEMONTE
19. VI.1-Emissario (Viverone, BI, Azeglio, TO)





1052 siti su 165 stati
(34 transfrontalieri)
814 culturali - 203 naturali - 35 misti



VIVERONE (BI), AZEGLIO (TO)

Valori speciali di Vi1-Emissario

Grande incremento nella conoscenza sulle prime
società agricole e sulla vita quotidiana

a1 esempio tipico o unico di insediamento
palafitticolo di un gruppo culturale.

a2 sito eponimo.

Importante esempio per lo sviluppo delle
architetture, singole costruzioni e habitat

b2 siti esemplari per una tipologia
strutturale

Eccellenti possibilità di datazione

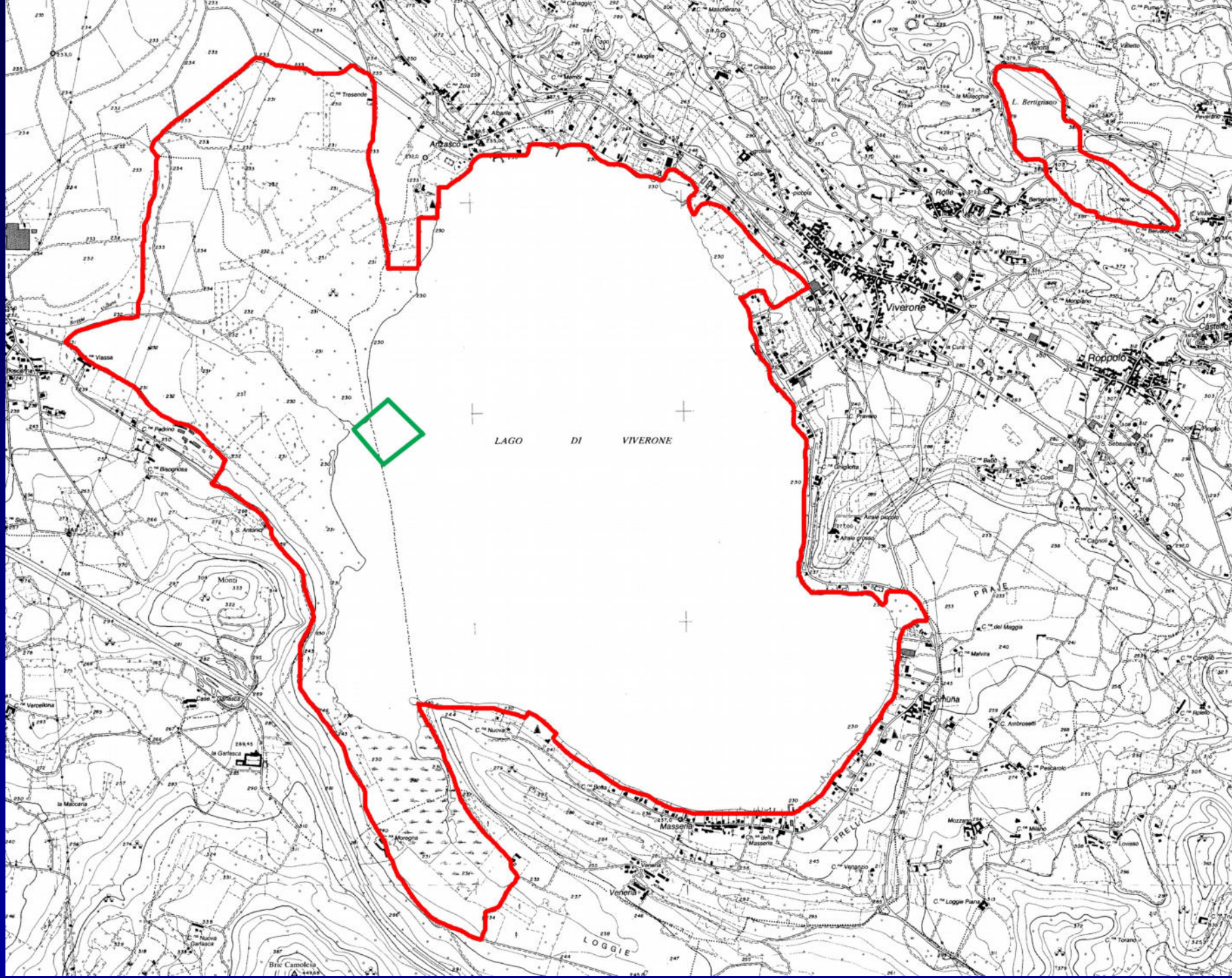
c2 distribuzione planimetrica dei pali facile da
comprendere, che rende semplice leggere la
struttura di un insediamento.

LAGO DI VIVERONE, SITO VI1-EMISSARIO

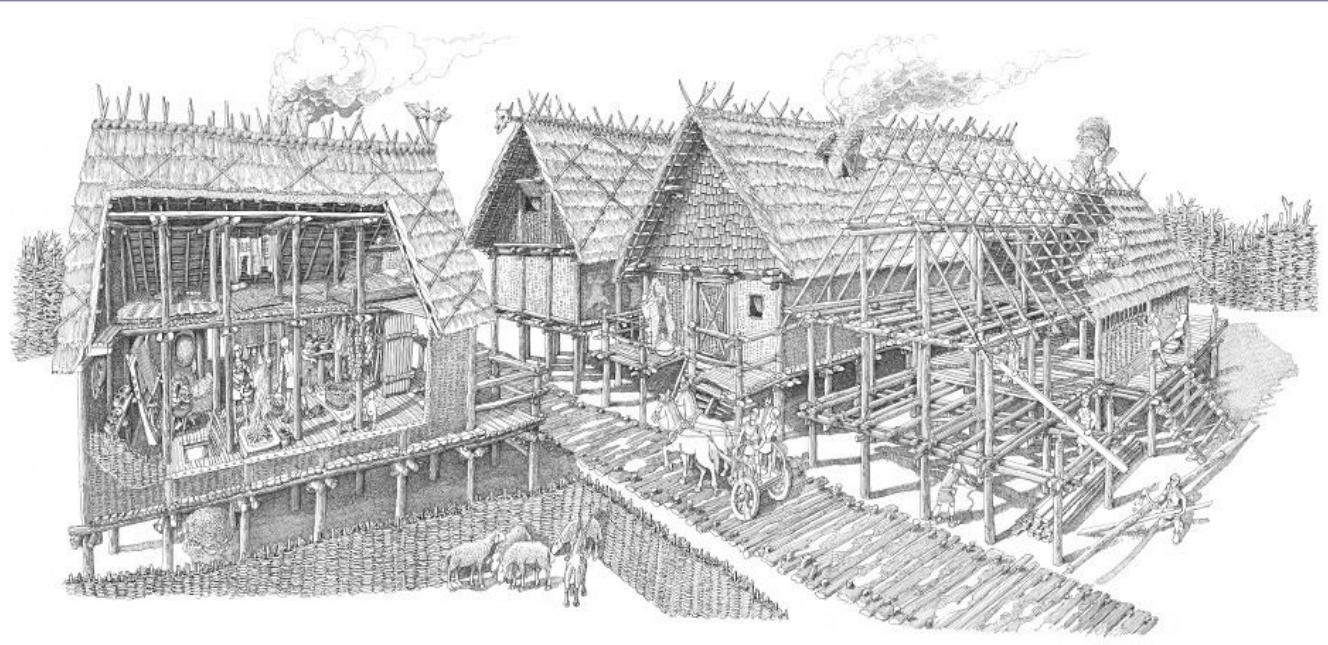
Scheda essenziale per la candidatura UNESCO

La fase principale di occupazione del sito è la Media età del Bronzo (1650-1350 BC); il sito è tuttavia occupato anche durante il Neolitico medio (prima metà del V millennio a.C.) e durante il Bronzo Finale (1050-1000 a.C.). È l'unica palafitta conosciuta nell'Italia nordoccidentale databile al 1550-1400 a.C. (fase Bronzo Medio 2) (a1). È un ottimo esempio di strutture abitative dell'età del Bronzo (c2). Sono stati individuati circa 5000 pali che formano alcune case di grandi dimensioni sviluppate in lunghezza e dei recinti dati da staccionate, organizzati in un insediamento di forma circolare di 70 m di diametro, collegato alla terraferma da un sentiero, circondato da due palizzate (b2). I reperti in metallo (soprattutto spade, asce, spilloni e altri ornamenti femminili) mostrano dei profondi contatti con la Germania meridionale e la Svizzera, mentre i confronti con l'Italia settentrionale sono meno significativi. Da questo sito prende nome la facies archeologica di Viverone, estesa in Piemonte, Lombardia occidentale, Liguria e Provenza orientale (a2) .





disegno di
Francesco
Corni



Vi1-Emissario
1550-1400 a.C. circa



Prof. Francesco Menotti, Bradford University and Basel University Campagne di ricerca 2013 e 2016

